

I DIS.....ONOREVOLI

Art.54 Costituzione: “I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore”

Nel mese di agosto sono venuti alla luce episodi a dir poco indecenti riguardo ai beneficiari dei bonus erogati a favore delle cosiddette partite IVA. La provvidenza è stata ideata per dare soccorso immediato a coloro che versavano in condizioni di reale necessità per la crisi dovuta al Covid 19. Se i nostri governanti avessero stabilito un tetto di reddito e la richiesta di idonee certificazioni si sarebbero create pastoie burocratiche che avrebbero penalizzato coloro che necessitavano di un aiuto immediato e i soliti avrebbero gridato all'ennesimo scandalo degli annunci fatti senza dare seguito concreto e tempestivo. Una volta tanto si è agito rapidamente confidando nella coscienza e nel senso di responsabilità dei cittadini. Non tutti si sono comportati da galantuomini e tanti non bisognosi hanno richiesto il bonus. E' chiaro il fatto che non hanno violato la legge né hanno frodato lo Stato, hanno però offeso il senso comune di giustizia della maggioranza degli italiani. La sottolineatura non è per fare facile moralismo ma semplicemente per fare una considerazione logica e decente.

Dalle notizie pubblicate su Repubblica sappiamo che hanno richiesto il bonus anche cinque deputati e più di una decina di consiglieri regionali che, sia gli uni che gli altri, godono di stipendi mensili a cinque cifre. Al 14 agosto la provvisoria classifica dei partiti coinvolti in questa singolare vicenda vede al primo posto la Lega con due deputati e nove consiglieri, tutti “furbetti”, ed è seguita a distanza da altre forze politiche. Nel sottotitolo abbiamo trascritto a nostra memoria la norma costituzionale che tutti i politici dovrebbero conoscere e onorare.

Esponenti dell’opposizione, in primis Salvini, non accusano più il governo di lungaggini che ritardano l’erogazione dei contributi ma questa volta l’accusano per avere deliberato un provvedimento che ha consentito di ricevere le provvidenze statali anche a chi non meritava. Viene da dire che si punta il dito contro i carabinieri e non contro i malfattori. Il senatore Mario Monti ha criticato la stampa che definisce gli incauti percettori di denaro pubblico con il termine di “furbetti” anziché definirli profittatori. Il vicedirettore del Corriere, Arrigo Polito, ha commentato che oltre i furbetti ci sono anche i “cretinetti”, cioè quei politici di rango che hanno chiesto e non ottenuto il bonus. In ogni caso questi uomini investiti di funzioni pubbliche non hanno avuto comportamenti onorevoli, anzi sono stati dei personaggi disonorevoli.

(antonio f. - agosto 2020)